

CODICE CONCORSO 2018POR032

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCURSALE 08/E2 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ICAR 19 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA BANDITA CON D.R. N. 2636/2018 DEL 07.11.2018

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa a n.1 posto di professore universitario di ruolo di I fascia nominata con D.R. n. 422 del 04.02.2019 e composta da:

- prof. Donatella Fiorani, SSD ICAR 19, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- prof. Gabriella Guarisco, SSD ICAR 19, Dipartimento ABC del Politecnico di Milano;
- prof. Marco Pretelli, SSD ICAR 19, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "Alma Mater" di Bologna.

si riunisce il giorno 01.07.2019 alle ore 13:30 presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, piazza Borghese 9, Roma per la stesura della relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

Nella riunione preliminare (per via telematica), tenutasi il giorno 20.03.2019, la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente alla Prof. Donatella Fiorani e al Prof. Marco Pretelli ed ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il giorno 19.05.2019.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica dei candidati e a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella seconda riunione (in presenza fisica presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura), tenutasi il giorno 13.05.2019, ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa in formato elettronico e ha dato avvio alla discussione sul profilo curricolare dei candidati.

La Commissione ha inoltre preso atto della concessione da parte del Rettore della proroga di 60 giorni richiesta dal Presidente in data 25.03.2019. In base alla proroga, concessa in data 08.05.2019, il nuovo termine di conclusione dei lavori è fissato al 17.07.2019.

Nella terza riunione (in presenza fisica presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura), tenutasi il giorno 1.07.2019, la Commissione ha proceduto a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca ed ha proceduto all'analisi dei lavori in collaborazione per ciascun candidato (**ALLEGATO 1 alla presente relazione**).

Successivamente ha effettuato una valutazione complessiva dei candidati (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**) contenente la valutazione comparativa dei candidati per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato il candidato Maurizio CAPERNA vincitore della procedura valutativa di chiamata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010, per la copertura di n.1 posto di Professore di ruolo di I Fascia per il settore concorsuale 08/E2 settore scientifico-disciplinare ICAR 19 presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sui candidati) viene trasmesso – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo della procedura presso il Settore Concorsi Personale docente – Area Risorse umane per i conseguenti adempimenti.

I verbali e la relazione finale (con i relativi allegati) vengono trasmessi anche in formato elettronico (word oppure pdf convertito da word) all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 15:00 del giorno 1.07.2019

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Donatella Fiorani (Presidente)

Prof. Gabriella Guarisco (Membro)

Prof. Marco Pretelli (Segretario)

Allegato n. 1 alla Relazione Finale

Candidata **Lia BARELLI**

Profilo curricolare

Laureata in Architettura nel 1986 e in Lettere nel 1992, ha conseguito nel 1995 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura presso Sapienza Università di Roma. Ha seguito il post-dottorato in Storia dell'Architettura nella medesima Università (1996-98). Ha preso servizio il 1.03.2005 come professore associato presso la facoltà di Architettura nello stesso Ateneo. Ha ottenuto l'abilitazione nazionale per professore di I fascia nel 2014 e nel 2018.

Ha svolto attività didattica presso la Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, prima con collaborazioni a corsi di restauro tenuti da altri docenti titolari (1986-2000), poi come docente a contratto in corsi attinenti al restauro (2001-05), infine come professore titolare dei corsi di 'Caratteri costruttivi degli edifici storici e problemi di restauro' (2005-16) e del 'Laboratorio di restauro' (2018-19), coprendo inoltre moduli presso Laboratori di restauro intestati ad altri titolari (2016-18) e svolgendo supplenza nel corso di 'Istituzioni di Storia dell'Arte' (2008-09). Ha insegnato poi con altro docente nel corso di 'Metodologia e tecnica dello scavo archeologico' (2015-19) e ha svolto, sempre con altro docente, un modulo di 'Approfondimenti di storia delle tecniche costruttive' (2010-13) nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del paesaggio dello stesso Ateneo.

Ha tenuto lezioni presso diversi corsi e workshop organizzati da università e istituti italiani.

Ha partecipato a numerosi seminari, giornate di studio, convegni nazionali e internazionali con esposizioni, un intervento a una tavola rotonda e un poster, anche come membro di comitati organizzativi e scientifici.

Fra le attività editoriali svolte, è stata membro del comitato scientifico di "Recuperare l'Edilizia" (2007-19) ed è membro del comitato direttivo dei "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" (2007-); fa parte del comitato scientifico di due collane editoriali (2013- e 2018-); è direttore della collana 'I Quaderni di Sassovivo' della Fabbri editore (2014-). Ha svolto peer review per le riviste "Materiali e Strutture" e "Archivium Historiae Pontificiae".

Ha partecipato a gruppi di lavoro di ricerche finanziate nazionali (PRIN 2005-06) e di ricerche finanziate di Ateneo della Sapienza (2006-08, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2011, 2012-13, 2014-15, 2017-18); è stata responsabile scientifico di ricerche finanziate di Ateneo della Sapienza (2005, 2006, 2007-08, 2009-10, 2013-14, 2014, 2016). Ha partecipato a gruppi per acquisizione di medie e grandi attrezzature scientifiche di Ateneo (2016).

È stata membro di consigli didattici e comitati scientifici di workshop organizzati dalla Scuola di Specializzazione.

Ha svolto incarichi per la catalogazione di disegni archivistici e di beni storico-artistici, nonché per la redazione di voci di enciclopedia. Ha svolto rilievi, studi storici e indagini conoscitive su murature e finiture di edifici storici. Ha seguito e collaborato con alcuni cantieri di restauro, come progettista, coordinatore e direttore scientifico (nel complesso dei SS. Quattro Coronati) e seguito come consulente alcuni progetti di restauri di affreschi e di siti archeologici e varie campagne di scavo archeologico. Diverse di queste attività svolte sono al centro degli studi condotti per le pubblicazioni scientifiche prodotte.

Ha conseguito una borsa di studio dell'Accademia di S. Luca (1989) e vinto una medaglia d'argento come relatore di tesi di laurea (2011) e una menzione d'onore come direttore scientifico di un restauro nel premio 'Domus restauro' (2015).

Valutazione collegiale del profilo curricolare

La candidata ha compiuto un suo personale percorso formativo, acquisendo una doppia laurea in Architettura e in Lettere (indirizzo Storia dell'arte) e conseguendo successivamente il titolo di dottorato. Copre il ruolo accademico di professore associato nella Sapienza Università di Roma. L'attività d'insegnamento condotta è stata costante, coerentemente svolta all'interno delle Facoltà di Architettura, ed è stata integrata con una supplenza a Lettere del medesimo Ateneo e la partecipazione alla formazione di terzo livello. Ha fatto parte e condotto diversi gruppi di ricerche finanziate dall'Ateneo, è stata membro di un gruppo di ricerca PRIN e ha svolto esperienze dirette di studio, restauro e scavo archeologico; i risultati di queste attività sono stati approfonditi scientificamente e trattati in apposite pubblicazioni. Ha svolto un'operosa attività editoriale, anche come responsabile di una collana, e vanta una significativa partecipazione a convegni pure come membro di comitati scientifici. Il profilo curricolare si definisce particolarmente nella volontà di istituire una sintesi virtuosa fra lavoro didattico, operatività diretta e ricerca scientifica tramite l'approfondimento conoscitivo di singole fabbriche di rilevante importanza storico-artistica.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La candidata identifica nella sua ricerca alcune principali linee investigative: a) storia dell'architettura medievale e delle sue trasformazioni (specie in ambito romano-laziale e umbro); b) teoria e storia del restauro, in particolare nell'ambiente romano di fine Ottocento e inizio Novecento; c) studio storico-tecnico del costruito, specie nel periodo antico e medievale e in riferimento al contesto di Roma e Lazio; d) approfondimenti conoscitivi e gestione del cantiere di restauro del complesso dei SS. Quattro Coronati; e) valorizzazione e restauro dei siti archeologici.

Dichiara di aver pubblicato, a partire dal 1985, 82 contributi, comprensivi di schedature, traduzioni in inglese dei medesimi testi e capitoli diversi di volumi seguiti come curatela.

Le 15 pubblicazioni selezionate per la valutazione sono piuttosto sviluppate e rilevanti, accompagnate da adeguati riferimenti in nota.

Esse danno conto delle ricerche condotte secondo tre dei filoni precedentemente identificati: a) (nn. 1-2-3-6-7-8-9-10-12-13-14, 15), b) (n. 4) e c) (nn. 5-11-15). Lo studio delle architetture paleocristiane, altomedievali e medievali s'intreccia spesso con l'osservazione analitica degli apparati costruttivi, per cui l'attribuzione delle pubblicazioni ai due rispettivi filoni di ricerca rimanda all'esplicita priorità assegnata agli aspetti tecnici.

Tema principale, affrontato più volte nei diversi studi con approfondimenti e chiavi di lettura diversi, è il complesso dei SS. Quattro Coronati (nn. 1, 2, 3, 5, 6, 8, 13, 14), oggetto di nuove e inedite scoperte: la conduzione di attenti rilievi, di una meticolosa analisi degli elevati e delle decorazioni, di accurate letture documentarie e di scavi archeologici hanno consentito il rinvenimento di elementi precedentemente non conosciuti, come il battistero (n. 14, del 2016); il chiarimento delle fasi costruttive e la restituzione dell'assetto della chiesa, del complesso monastico e palaziale, nonché del quadriportico nel tempo (n. 2, del 2006; n. 1, del 2006; n. 6, del 2012; n. 8, del 2012); lo studio storico-architettonico e lo scavo archeologico del chiostro hanno indirizzato le scelte del restauro ivi condotto (n. 13, del 2016). Gli argomenti puntualmente trattati sono stati inoltre rielaborati o riproposti in un inquadramento generale coordinato (n. 3, del 2009). Le acquisizioni di questa ventennale ricerca hanno innescato alcuni confronti trasversali, riguardanti, fra l'altro, la tipologia degli impianti e degli elevati (i quadriportici in epoca carolingia, n. 7, del 2012); l'architettura palaziale bassomedievale (n. 12, del 2015); le componenti architettoniche altomedievali (n. 5, del 2012) e medievali (n. 15 del 2018). Ulteriori studi concernono l'architettura francescana, oggetto di riflessioni sull'organizzazione spaziale e costruttiva dei conventi mendicanti anche riferite alla lettura di alcune costituzioni cinque-seicentesche (n. 9, del 2013), l'abbazia di S. Croce di Sassovivo, investigata intersecando la conoscenza della consistenza fisica del sito con quella della documentazione archivistica (n. 10, del 2014).

Il secondo filone di ricerca, dedicato allo studio della storia e della teoria del restauro, è esemplificato da un saggio dedicato agli scavi e ai lavori di sistemazione otto-novecenteschi della chiesa di S. Stefano sulla via Latina, riletti attraverso la disamina critica di documentazione archivistica dell'epoca (n. 4, del 2008-09).

Si concentrano infine prevalentemente sugli aspetti costruttivi i contributi dedicati alle finiture medievali (n. 11, del 2014) e alle tecniche edilizie alto-medievali (n. 15 del 2018).

Si è quindi identificato il profilo di una ricercatrice attenta e capace, con indubbie competenze di lettura dei palinsesti murari e decorativi medievali e buone capacità critiche e di argomentazione, particolarmente interessata all'approfondimento di tematiche di natura storico-costruttiva legate al contesto medievale, perlopiù religioso, romano e centro-italico.

Nel complesso, la candidata vanta un discreto numero di lavori scientifici con comitati editoriali e ha sviluppato con buona continuità e congruità una produzione scientifica buona per originalità, rigore e innovazione. Ha comprovato un'ottima presenza, come componente e anche come responsabile in ricerche finanziate e una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. Meno pronunciato appare l'impegno nella gestione accademica, mentre viene dichiarata un sufficiente numero di accordi scientifici di cui è responsabile.

Lavori in collaborazione:

- L. Barelli, G. Carbonara, *Il valore documentale delle finiture e l'importanza della loro conservazione: l'imitazione del passato nella falsa cortina laterizia dipinta nel Medioevo*, in A. Gianandrea (a cura di), *Il potere dell'arte nel Medioevo. Studi in onore di Mario D'Onofrio*, Campisano, Roma 2014, pp. 39-52 (il contributo degli autori è indicato con le iniziali a conclusione dei diversi paragrafi)
- L. Barelli, R. Pugliese, *Il battistero dei SS. Quattro Coronati a Roma: le acquisizioni dell'ultima campagna di scavo (2011-2012)*, in O. Brandt, V. Fiocchi Nicolai, G. Castiglia (a cura di), *Costantino e i Costantinidi. L'innovazione costantiniana, le sue radici e i suoi sviluppi*, Acta XVI Congressus Internationalis Archaeologiae Christianae (Roma, 22-28 settembre 2013), Pontificio istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 2016, pp. 1521-47 (l'attribuzione del contributo degli autori per la redazione dei paragrafi è indicato in calce alla prima pagina del testo)
- L. Barelli, *Architettura e tecnica costruttiva*, Altair4, Roma 2018, pp. 39-52 (il volume contiene introduzione e appendice intestati ad altri autori)

Candidato **Calogero BELLANCA**

Profilo curriculare

Laureato in Architettura nel 1980, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Restauro dei Monumenti nel 1988 e il titolo di dottore di ricerca in Conservazione e Restauro dei Beni Architettonici nel 1996 (Sapienza, Università di Roma). Ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la prima fascia nel 2016. Dichiara di essere delegato dal Rettore per i rapporti di Sapienza Università di Roma con i paesi europei (2016-).

Ha collaborato, anche come cultore della materia, con diversi corsi di restauro di Sapienza Università di Roma ed è stato professore a contratto di materie attinenti il restauro nella facoltà di Architettura di Ascoli Piceno (Università di Camerino, 1999-2000) e in Sapienza Università di Roma (2003-04). Ha preso servizio come professore associato il 1.1.2005 presso Sapienza Università di Roma (confermato nel 2008) ed è stato quindi titolare di insegnamenti di: 'Elementi di Restauro architettonico' (2005-07), 'Laboratorio di restauro architettonico' (2007-), 'Theory and Practice of Conservation' (2016-) nel corso di laurea quinquennale e nel corso di laurea magistrale 'Architettura (Restauro)'; ha seguito diverse tesi di laurea. È membro del collegio di dottorato di 'Storia e restauro dell'Architettura' (poi 'Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura') dal 2005, dove ha seguito come tutor alcune tesi di dottorato. È stato co-tutor di tesi di dottorato all'estero.

Ha coordinato alcuni gruppi di studio in corsi di formazione, workshop nazionali e internazionali ed è stato tutor di master universitari; è stato lettore alla Technical University of Vienna (2012) ed è stato chiamato come visiting professor al Politecnico di Cracovia per il periodo febbraio-giugno 2019.

Ha svolto numerose conferenze e seminari e tenuto lezioni per istituti pubblici e privati italiani stranieri in Italia e all'estero, ha partecipato a diversi convegni e giornate di studio nazionali e internazionali; è stato membro di comitati scientifici e comitati d'onore per l'organizzazione di alcuni convegni.

Ha partecipato al comitato di redazione di opere collettanee, al comitato tecnico della rivista "Progettare" (2002-10), al comitato direttivo dei "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura"; è stato corrispondente della rivista "Ananke" (2009-13). Ha effettuato alcune revisioni di testi per convegni.

Ha conseguito un finanziamento presso la Fototeca nazionale dell'ICCD (1987-89), un finanziamento dell'ICCROM Fellows Program (2005) e un finanziamento per il progetto europeo Erasmus+ (SURE, 2016-19). Ha partecipato a gruppi di ricerca con finanziamenti di Ateneo (2005-06; 2007-08; 2013; 2014) e PRIN (2010-11) ed è stato coordinatore di ricerche di Ateneo finanziate (2005-08, 2009-10, 2012, 2015).

È titolare di Protocolli esecutivi di Accordi quadro della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma con la Faculty of Architecture and Planning of Vienna University of Technology (2011-16, 2018-23) e con la Universidad Politecnica de Madrid.

Ha svolto attività di tirocinio e stage presso il Ministero dei Beni Culturali e il Ministero degli affari Esteri, la Fondazione Europea della cultura (ICOMOS), il CNR, il Centro internazionale di Studi Andrea Palladio, e diverse istituzioni straniere (Germania, Austria, Ungheria e Polonia). Ha svolto attività professionale come collaboratore e titolare di incarichi per lo studio, il progetto e la consulenza per il restauro di alcuni edifici storici. È membro di diverse associazioni nazionali e internazionali dedicate alla difesa del patrimonio culturale (Italia Nostra, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, ICOMOS Italia e Austria, Accademia del Partal).

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Il candidato ha percorso diversi livelli formativi (laurea, dottorato, post-dottorato); ha poi ricoperto il ruolo accademico (professore associato) pertinente alle tematiche del restauro e nell'ambito di Sapienza Università di Roma. L'attività d'insegnamento condotta è stata perlopiù svolta nella Facoltà di Architettura dell'Ateneo ed è stata integrata con la partecipazione alla formazione di terzo livello e lo svolgimento di attività quale rappresentante di Sapienza per i rapporti con i paesi europei. Ha fatto parte di gruppi di ricerca finanziati dalla Sapienza e da un PRIN e ha coordinato diverse ricerche finanziate dall'Ateneo. Vanta diversi contatti con istituzioni straniere, concretizzatisi prevalentemente con lo svolgimento di lezioni e seminari, ma anche con la promozione di accordi di collaborazione internazionale, la partecipazione a commissioni di tesi e di dottorato, l'effettuazione di consulenze per studi e restauri e il conseguimento di un finanziamento europeo Erasmus+. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, anche con contributi pubblicati, e svolto attività editoriale.

Il profilo curricolare appare particolarmente caratterizzato da una costante attività di rapporti internazionali, corroborata da contatti e scambi con istituzioni e personalità del settore, consolidata da un finanziamento per un programma europeo in materia di istruzione e formazione.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Dichiara di aver prodotto, a partire dal 1981, 130 contributi, comprensivi della pubblicazione di tavole grafiche, recensioni, testi su quotidiani, interviste e capitoli diversi di volumi seguiti come curatela.

I 15 saggi selezionati per la valutazione sono abbastanza sviluppati, accompagnati da adeguati riferimenti in nota. La loro lettura e, in generale, l'insieme delle pubblicazioni evidenziano alcuni filoni d'interesse principale: a) analisi storico-costruttiva di architetture del passato e dei loro restauri; b) considerazioni su alcuni esponenti del restauro e sulle loro concezioni teoriche; c) considerazioni sul "corpus dottrinario" del restauro e su alcuni interventi contemporanei.

Il primo filone tratta alcune fabbriche storiche e monumentali, utilizzando una medesima metodologia per scale e livelli di approfondimento diversi: palazzo Sternberg a Vienna (n. 1, del 2018); S. Maria la Real (n. 3, del 2017) e S. Pietro in Vaticano (n. 5, del 2014); S. Gregorio Nazianziano a Roma (n. 6, del 2012); palazzo Rovere ad Ascoli Piceno (n. 8, del 2011); villa del Casale (n. 9, del 2011); monumenti nelle Grotte Vaticane

(n. 12, del 2008). In qualche saggio il commento scritto viene accompagnato da rilievi, anche provenienti dall'attività didattica, mentre costanti sono il riferimento alla letteratura esistente, alle fonti consultate di natura cartografica, grafica e scritta nonché la restituzione delle fasi costruttive di maggiore rilevanza e degli eventuali interventi di restauro.

Il secondo percorso riguarda particolari aspetti dell'operato e delle posizioni teoriche di alcuni restauratori italiani, come Roberto Pane (n. 10, del 2010), Corrado Ricci (n. 15, del 2007), e stranieri, come Aloïs Riegl (n. 13, del 2008), o di documenti del restauro redatti in paesi europei (Boito e la "carta del restauro polacca" del 1909, n. 2, del 2018).

Il terzo filone, infine, cerca di enucleare, dalla messa a sistema di enunciati di alcuni autori che il candidato considera di riferimento nel dibattito della seconda metà del Novecento, i fondamenti di una 'dottrina' del restauro ritenuta corretta, la cui applicazione viene talvolta riconosciuta su casi concreti. È il caso dei contributi dedicati al rapporto fra bellezza, fede, conservazione e restauro (n. 4, del 2015); alle tendenze contemporanee nel restauro (n. 7, del 2011); alle questioni lessicali (n. 11, del 2009); al restauro dell'architettura moderna (n. 14, del 2008).

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato appare variegata e aperta al confronto con altre realtà europee, tocca aspetti particolari di momenti, monumenti e persone coinvolte nell'attività e nel dibattito disciplinare, mostra un prevalente interesse per il consolidamento di enunciati dottrinali assunti come riferimento centrale della disciplina del restauro. Si riscontra un buon numero di lavori scientifici con comitati editoriali, tali lavori risultano redatti con buona continuità e congruità; la produzione scientifica risulta accettabile per originalità, rigore e innovazione. Il candidato ha comprovato una discreta presenza, come componente e anche come responsabile in ricerche finanziate, che attesta una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. L'impegno nella gestione accademica si riconduce al ruolo dichiarato di delegato dal Rettore per i rapporti con i paesi europei.

Lavori in collaborazione:

- C. Bellanca, *Palazzo Sternberg. Un palinsesto per l'Europa*. Aracne, Roma 2018 (il volume, strutturato e scritto in prevalenza dal candidato, contiene capitoli di altri autori il cui contributo è indicato nell'indice e nell'intestazione dei capitoli stessi)
- C. Bellanca, S. Mora, *Santa María la Real de Sasamón, Burgos. Un ejemplo de estratificaciones a lo largo del tiempo*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", 2017, 67, pp. 67-84 (i singoli apporti degli autori non vengono indicati).
- C. Bellanca, *San Gregorio Nazianzeno. Un palinsesto architettonico tra fede, storia e arte*, Camera dei Deputati, Roma 2012 (nel retro di copertina vengono indicati gli autori dei singoli capitoli)

Candidato **Maurizio CAPERNA**

Profilo curriculare

Laureato in Architettura nel 1986, ha conseguito nel 1994 il dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici presso Sapienza Università di Roma. Ha preso servizio nel 1994 come Ricercatore in restauro (confermato nel 1998) presso la Facoltà di Architettura della medesima Università, afferendo al Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici; nel 2005 è divenuto professore associato nello stesso settore disciplinare (confermato nel 2008) e nella medesima università. Ha conseguito l'abilitazione nazionale per professore di I fascia nel 2015.

Ha svolto didattica, prima come cultore della materia e collaboratore presso un professore titolare di cattedra di restauro (1986-93), poi come ricercatore, sia in corsi di altro docente (1993-2000), sia come incaricato (1993-2005, titolare del 'Laboratorio di Restauro architettonico'); come professore associato ha continuato a insegnare 'Laboratorio di Restauro' nelle Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma (2005-). Ha svolto lezioni in diversi master di restauro nazionali e internazionali ed è stato titolare di un corso in un master di restauro (2013-14). Ha fatto parte e partecipa tuttora a collegi di dottorato (1999-); presso la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio ha insegnato in corsi in affidamento ('Restauro urbano', 2007-08) ed è titolare del corso di 'Storia del restauro' (2008-). È stato ed è tuttora membro dei collegi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni architettonici (1999-2004), in Storia e Restauro dell'Architettura (2005-12), in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (2013-).

Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali a partire dal 1988, ha curato cicli di seminari e mostre anche come membro di un comitato scientifico interuniversitario; ha tenuto diverse conferenze e partecipato alla presentazione di volumi inerenti alla vicenda storico-architettonica e la conservazione di monumenti.

Ha fatto parte del coordinamento redazionale della collana 'Gradus. Studi di storia dell'architettura e restauro' (1997-2011); è membro del Comitato di redazione delle riviste "Palladio" (dal 2001) e "Materiali e Strutture. Problemi di conservazione" (dal 2004); è membro del Comitato direttivo della rivista "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" ed è direttore della collana editoriale "Percorsi: città e architetture nel tempo" della casa editrice Quasar (dal 2013).

È stato componente di diversi gruppi di ricerca finanziati dall'Ateneo di Sapienza Università di Roma (1995-96, biennale; 1999-2000, biennale; 2004-05, biennale; 2006-07, biennale; 2008-09, biennale; 2010, annuale; 2011, annuale; 2015, triennale) e di gruppi di ricerca PRIN (2010-11). È stato responsabile scientifico di ricerche finanziate dall'Ateneo di Sapienza Università di Roma (2001; 2002-03, biennale; 2005-06, biennale; 2008-09, biennale; 2013; 2014; 2017) e di un convegno finanziato dall'Ateneo di Sapienza Università di Roma (2017).

È stato membro di commissioni di concorsi universitari, membro della Commissione per il Nucleo di Valutazione dei rapporti tra ricerca e didattica (2005-07), membro del Comitato di Presidenza del corso di laurea specialistico in Architettura (2009-10), membro della Giunta di Dipartimento (2011-16), membro del Comitato di Coordinamento del corso di laurea magistrale in Architettura a ciclo unico (2015-18), per il quale ha svolto attività organizzative. È stato inoltre web-editor del sito di Dipartimento (2000-19) e responsabile di attività istruttorie della Commissione ricerca di Dipartimento (2014-16).

Ha effettuato diversi rilievi e studi di edifici antichi e di ambiti storico-urbani e svolto consulenze per concorsi di progettazione e interventi di restauro; è stato revisore di un censimento informatizzato delle chiese della diocesi di Viterbo. È socio del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura (dal 1992) e della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (dal 2014).

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il candidato ha ricoperto ruoli accademici (ricercatore e professore associato) nell'ambito del restauro presso Sapienza Università di Roma. L'attività d'insegnamento condotta è stata costante e coerentemente svolta all'interno della Facoltà di Architettura ed è stata integrata con la partecipazione alla formazione di terzo

livello sia nella Scuola di Specializzazione sia in Dottorati di ricerca riguardanti il restauro. Ha inoltre svolto una considerevole attività di servizio accademico in vari corsi di laurea e nel Dipartimento di afferenza. Ha partecipato come membro a diversi gruppi di ricerca di Ateneo e a un PRIN ed è stato coordinatore di numerose ricerche finanziate dall'Ateneo; i risultati di questo lavoro sono stati approfonditi scientificamente e trattati in apposite pubblicazioni. Ha svolto una significativa attività editoriale, anche come direttore di una collana, e vanta una buona partecipazione a convegni. Ha condotto lavori professionali per il rilievo, lo studio e il censimento di fabbriche storiche.

Il profilo curricolare si definisce particolarmente, oltre che per la costante attività di servizio accademico, per il controllo rigoroso della lettura storica dell'architettura dal punto di vista metodologico e filologico. Significativa appare anche la capacità critica dimostrata nel restituire scenari della processualità architettonica e urbana su cui inserire le opportune considerazioni utili a orientare le scelte di restauro.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Dichiara di aver pubblicato, a partire dal 1987, 71 lavori fra monografie, saggi, articoli di riviste e recensioni.

I 15 prodotti scientifici presentati per la valutazione sono molto sviluppati e consistenti, accompagnati da ricchi riferimenti in nota. Questi, assieme alle altre pubblicazioni redatte, evidenziano lo sviluppo di diversi filoni d'interesse: a) studio degli edifici storici nella loro processualità temporale, con particolare riferimento al contesto romano e laziale; b) approfondimenti di storia del restauro, con speciale attenzione alla realtà dello Stato Pontificio nel XIX secolo; c) analisi degli accrescimenti e delle trasformazioni urbane, con particolare riferimento al contesto romano e laziale; d) studio di alcuni temi costruttivi dell'architettura storica anche in relazione alle ricadute sulle scelte di restauro; e) riflessioni di natura metodologica su tematiche riguardanti la didattica e la ricerca nel restauro, pure attente allo sviluppo delle tecnologie digitali.

Il primo percorso di ricerca associa la disamina della processualità costruttiva di alcune fabbriche monumentali con la restituzione di più allargati scenari storico-architettonici, in grado di restituire al singolo caso-studio una dimensione critica al tempo stesso specifica ed esemplificativa di epoche e contesti diversi. Ben rappresenta questa modalità la monografia dedicata a S. Prassede (n. 10, del 2014), terza edizione integrata e aggiornata di un precedente volume, nella quale si restituiscono, grazie ad un'accurata ricerca storico-documentaria e all'investigazione diretta, le più importanti redazioni architettoniche della fabbrica (carolingia, basso-medievale, cinquecentesca, settecentesca e della prima metà del Novecento). Ritorna sul tema di S. Prassede, approfondendo la conoscenza del connesso monastero e allargando lo studio alle chiese di S. Maria in Domnica e S. Cecilia, un articolo dedicato alla disamina del modello architettonico delle chiese riconducibili a Pasquale I (n. 13, del 2017).

Si lega e si sovrappone in parte a questo primo percorso lo studio delle attività di restauro condotte nel corso del XIX secolo, piuttosto attenta a restituire nella giusta dimensione storica e con le più ricche sfaccettature interpretative l'approccio culturale e operativo seguito soprattutto a Roma nel corso di alcuni pontificati, come quelli di Gregorio XVI (n. 3, del 2008) e Leone XII (n. 9, del 2014; n. 15 del 2017), focalizzando di volta in volta l'attenzione sugli interventi di riconfigurazione urbana, di manutenzione e restauro monumentale e di sistemazione delle aree archeologiche. In termini di ricostruzione degli eventi storici nonché della disamina del rapporto istituito fra archeologia classica, cristiana e il restauro, risulta particolarmente accurata la restituzione degli scavi e degli interventi condotti a Roma sotto Gregorio XVI e Pio IX (n. 1, del 2007). Il ripercorrimento delle vicende del restauro del portico del duomo di Civita Castellana consente infine di restituire, sullo sfondo delle scelte operative dedicate all'importante chiesa medievale, lo scenario organizzativo della tutela nel Lazio fra Stato Pontificio e neo costituito Stato italiano (n. 5, del 2012).

La disamina degli interventi promossi dai pontefici nell'Urbe introduce al terzo filone di ricerca, dedicato alla restituzione delle vicende edilizie di brani di tessuto storico o di centri antichi. Il prodotto più significativo di questa ricerca è la ponderosa monografia su via della Lungara (n. 6, del 2013), che ripercorre, sulla base di un'inedita ricerca storico-documentaria e di un accurato rilievo urbano (elaborato in chiare tavole di sintesi) le vicende che hanno dato luogo alla costituzione e alla progressiva edificazione della via trasteverina ai margini del fiume fra XVI e XIX secolo, senza trascurare il ruolo del percorso lungo la riva destra del Tevere

nell'Antichità. Di carattere più sintetico e 'di servizio' sono le schede elaborate per i centri storici di Alatri, Arce, Boville Ernica e Castrocielo in un atlante dedicato al barocco nel Lazio (n. 11, del 2014).

Il saldo radicamento nella conoscenza storico-architettonica degli edifici alimenta la produzione scientifica dedicata al quarto percorso di studio, attenta all'identificazione di sistemi costruttivi non del tutto noti, come per le murature laterizie della seicentesca chiesa di S. Maria del Pianto, analizzati anche in riferimento all'organizzazione figurativa dei paramenti in diversi altri edifici monumentali romani (n. 8, del 2013), o per le coloriture storiche dei palazzi pontifici in piazza del Quirinale a Roma (n. 2, del 2008), la cui disamina consente di argomentare criticamente il giudizio sulle coloriture definite dai restauri nello scorcio del XX secolo.

Al quinto filone di studio possono ricondursi: il testo dedicato alla didattica universitaria del restauro, con intenti più direttamente orientativi (n. 4, del 2012); il saggio che introduce a una lettura di alcune chiese romane funzionale alla formalizzazione di un'adeguata ontologia per sistemi di gestione digitale delle conoscenze, di taglio più sperimentale (n. 14, del 2017); l'approfondita riflessione metodologica dedicata alla storiografia del restauro, attenta ad esplicitare i nessi con la storiografia generale e con quella specificatamente architettonica, nonché le criticità determinate da approcci eccessivamente relativistici o ideologici (n. 12, del 2017).

Il profilo complessivo del candidato, impegnato da tempo, con costanza e continuità nella didattica e in una consistente opera di servizio accademico, è caratterizzato, dal punto di vista scientifico, da ampi e differenziati interessi, da acume e profondità di analisi e da notevoli capacità critiche e interpretative. La privilegiata attenzione per l'ambito romano-laziale, lungi dal costituirsi quale recinto operativo limitato, ha viceversa consentito di cogliere aspetti e contenuti di ampia portata scientifica, corroborati dal pieno controllo delle fonti e da un'esauritiva conoscenza del contesto di riferimento.

Nel complesso, il candidato vanta un discreto numero di lavori scientifici con comitati editoriali e ha sviluppato con buona continuità e congruità una produzione scientifica ottima per originalità, rigore e innovazione. Ha comprovato una buona presenza, come componente e responsabile, in ricerche finanziate, nonché una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. Ha mostrato un buon impegno nella gestione accademica; meno rilevante è l'attività come titolare di accordi scientifici.

Lavori in collaborazione:

- M. Caperna, A. Giacobelli, *La chiesa di Santa Maria del Pianto e il suo prospetto laterale: note da una cantiere interrotto del primo Seicento romano*, in "Materiali e Strutture. Problemi di conservazione", n.s., 2013, 4, pp, 51-74; 118-122 (l'attribuzione del contributo degli autori per la redazione dei paragrafi è indicato in calce alla prima pagina del testo)
- M. Caperna, C. Benveduti, *La città e le sue chiese nel giubileo del 1825: politica d'intervento e restauri nella Roma di Leone XII. Censimento degli interventi realizzati nel corso del pontificato leonino (1823-1829)*, in R. Colapietra, I. Fiumi Sermattei (a cura di), "Si dirà quel che si dirà: si ha da fare il giubileo". *Leone XII, la città di Roma e il giubileo del 1825*, "Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche", 148, 2014, pp, 25-36; 37-56 (l'autorialità esclusiva del candidato è specificata nella prima parte del contributo, che discute l'argomento dal punto di vista storico-critico, mentre nella seconda parte, contenente il censimento, non viene puntualmente indicata la paternità delle singole voci)
- M. Caperna, S. Cutarelli, *Contenuti e metodi legati alla descrizione di un'architettura ipogea a Roma. Contributi per la modellazione della conoscenza*, in S. Della Torre (a cura di), *Modellazione e gestione delle informazioni per il patrimonio edilizio esistente. Built Heritage Information Modelling/Management BHIMM*, Edizioni Mready-Ingenio, Milano 2017 (non viene specificata l'autorialità del contributo).

Candidato **Fabrizio DE CESARIS**

Profilo curriculare

Laureato in Architettura nel 1984, ha conseguito nel 1993 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia delle scienze e tecniche costruttive (Sapienza Università di Roma, Università di Firenze e Università di Genova) ed è divenuto nel 1994 specialista in Restauro dei Monumenti. Ha preso servizio come professore associato nel 2005 presso la medesima università. Nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione nazionale per professore di I fascia.

Ha collaborato come assistente volontario con diversi corsi universitari dedicati alla statica e al consolidamento ed è stato professore incaricato di 'Caratteri costruttivi dell'edilizia storica' (2004) presso la Sapienza Università di Roma. Ha tenuto diversi insegnamenti nell'ambito del restauro e del consolidamento degli edifici storici ('Caratteri costruttivi tradizionali' (2004-05); modulo di restauro nel 'Laboratorio di sintesi' (2012-13); 'Consolidamento degli edifici storici' (2005-18); 'Tecniche per il Recupero e il Restauro' (2012-18)); insegna presso la Scuola di Specializzazione dal 2000 (prima 'Caratteri costruttivi tradizionali' (2000-12), poi 'Consolidamento degli edifici storici' (2012-18)). È stato membro di diversi collegi di Dottorato della Sapienza ('Riqualficazione e recupero insediativo', dal XXII ciclo ad oggi; 'Progetto dello spazio e del prodotto di arredo'- di cui è stato anche coordinatore; 'Architettura, teorie e progetto', 'Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura'). Ha partecipato a corsi di formazione diversi, organizzati da università, regioni ed enti locali per discenti italiani e/o stranieri, tenendo lezioni e collaborando con workshop; ha svolto seminari e cicli di lezioni in Francia, Brasile, Albania, San Salvador, Perù, Russia, Repubblica popolare cinese.

Ha partecipato con contributi a diversi convegni e giornate di studio nazionali e internazionali. Ha partecipato come componente a un gruppo di ricerca PRIN (2005-06) e a gruppi di ricerche finanziati dalla Sapienza Università di Roma (2006; 2008; 2009; 2010; 2012; 2013; 2014; 2016), di alcuni dei quali risulta coordinatore (2011-2015). È nel consiglio direttivo dei "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura".

È stato Presidente di area didattica del corso 'Architettura (Restauro)' dal 2011 al 2014 e coordinatore del corso di laurea magistrale Architettura-Restauro presso la Facoltà di Architettura dal 2012 al 2017.

Dal 1987 al 2005 è stato docente di ruolo nella scuola media superiore statale. Ha partecipato a numerosi concorsi di progettazione relativi al restauro dal 2004 al 2010 e ha svolto una consistente attività professionale nel settore prima dell'immissione al ruolo universitario (1985-2008); dal 2007 al 2018 ha svolto attività di consulenza per Soprintendenze e altri enti pubblici per interventi di restauro e consolidamento in ambito architettonico e archeologico.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il candidato ha sviluppato la propria formazione (laurea, specializzazione) nell'ambito di Sapienza Università di Roma e conseguito un dottorato interuniversitario. È entrato stabilmente nel ruolo universitario, dopo un consistente percorso professionale condotto mentre era insegnante della scuola media superiore, in qualità di progettista di interventi di restauro e consolidamento su beni architettonici e archeologici. L'attenzione operativa per l'attività di conservazione del patrimonio è stata successivamente ribadita dallo svolgimento di significative consulenze per studi e progetti sull'esistente. Ha svolto attività didattica presso diversi corsi di laurea della Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma con vari insegnamenti dedicati agli aspetti costruttivi e al consolidamento degli edifici storici; ha partecipato alla formazione di terzo livello e condotto attività di servizio accademico coordinando alcuni corsi di laurea. Ha svolto didattica in corsi di formazione internazionali. Ha partecipato, anche come coordinatore, a ricerche finanziate dall'Ateneo e a una ricerca PRIN, intervenendo a diversi convegni con contributi, molti dei quali oggetto di pubblicazione.

Il profilo curriculare si distingue per il particolare interesse a coniugare la ricerca con gli aspetti progettuali e realizzativi della disciplina nonché per l'attenzione alle problematiche strutturali dell'architettura storica, sia in chiave diagnostica e storico-interpretativa (grazie al confronto con altri apporti disciplinari), sia guardando alla formulazione dell'intervento di consolidamento.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Dichiara di aver pubblicato, a partire dal 1985, 78 contributi, alcuni dei quali ripetuti più volte.

I 15 saggi presentati per la valutazione sono abbastanza sviluppati, accompagnati da alcuni riferimenti in nota. L'insieme delle pubblicazioni attesta il perseguimento di alcuni distinti filoni d'interesse: a) riflessioni sul restauro, il consolidamento e il riuso, finalizzate a un prioritario obiettivo didattico; b) messa a sistema delle informazioni riguardanti normative, materiali e tecniche moderne e innovative con particolare riferimento al settore del consolidamento degli edifici storici; c) descrizione argomentata di analisi dei cedimenti strutturali e degli interventi di consolidamento progettati o condotti su beni architettonici e archeologici; d) lettura critica di alcune modalità di rappresentazione o d'intervento su costruzioni storiche fra XVI e XVIII secolo.

Se il primo ambito presenta un intento espressamente orientato alla formazione universitaria di base (la monografia sulle tecniche di recupero e restauro dell'edilizia, n. 10, del 2015; il saggio sul consolidamento che raccoglie il portato delle lezioni svolte a Mosca, n. 11 del 2015), il secondo offre un inquadramento pragmatico delle conoscenze dei temi affrontati, soprattutto utile a chi si trova a dover operare nella messa in sicurezza delle preesistenze (testo sull'evoluzione della normativa antisismica, n. 1 del 2008; contributo sulla sicurezza e la prevenzione sismica, n. 2 del 2008; scheda sul titanio, n. 9 del 2013; articolo sui materiali compositi, n. 15 del 2017).

Il terzo filone testimonia una modalità attenta e concretamente operativa di rileggere i problemi strutturali e di proporre soluzioni mirate e 'minime' per il consolidamento e il miglioramento sismico degli edifici storici, specie in condizioni di rovina (palazzo Carli Benedetti all'Aquila, n. 3 del 2009; acquedotto Claudio, n. 6 del 2012; teatro romano di Teramo, n. 7 del 2012; Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, n. 8 del 2013; Sant'Eusebio di Ronciglione, n. 12, del 2015; S. Rocco, S. Bonaventura e sito di Monterano, n. 13, del 2016).

Il quarto percorso offre un'originale modalità di ricerca storico-costruttiva, sostenuta da uno stretto scambio interdisciplinare, attraverso la rilettura di alcuni documenti storici – perizie o testimonianze grafiche – che illustrano architetture antiche o interventi del passato (le incisioni di Piranesi, n. 4, del 2011; l'erezione dell'obelisco vaticano di Domenico Fontana, n. 5, del 2012; alcuni progetti di Carlo Fontana per interventi funzionali e di risanamento strutturale a Roma, n. 14, del 2017).

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato mostra un'intelligente capacità di veicolare gli aspetti concreti e tecnici della disciplina attraverso una riflessione coerente e argomentata, soprattutto proiettata sull'operatività ma in generale attenta agli aspetti concreti e tecnici della costruzione. Il numero di lavori redatti con comitati editoriali è discreto; la loro continuità e congruità è buona e la produzione scientifica complessiva risulta discreta per originalità, rigore e innovazione. Il candidato ha comprovato una buona presenza, come componente e responsabile, in ricerche finanziate e un'accettabile capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca; ha inoltre mostrato un buon impegno nella gestione accademica e una meno pronunciata attività come titolare di accordi scientifici.

Lavori in collaborazione:

- F. Piccarreta, F. De Cesaris, *La cultura della normativa antisismica e la sua evoluzione*, in S. Valtieri (a cura di), *La grande ricostruzione dopo il terremoto del 1908 nell'area dello stretto*, CLEAR, Reggio Calabria 2008 (non appare specificata la ripartizione del contributo)
- C. Bartolomucci, F. De Cesaris, *L'Aquila, Palazzo Carli Benedetti: fasi costruttive e storia sismica*, in "Arkos", 20, 2009, pp. 73-79 (non appare specificata la ripartizione del contributo)
- M.G. D'Amelio, F. De Cesaris, *Anatomia de la arquitectura: la tecnologia de las construcciones en los grabados de Giovan Battista Piranesi (1720-1778)*, in S. Huerte et al. (a cura di), *Historia de la construcción*, Atti del VII Congresso (Santiago de Compostela, 26-29 ottobre 2011), Instituto Juan de Herrera, Santiago de Compostela 2011, pp. 307-317 (viene precisato in nota il contributo specifico del candidato relativamente alla seconda parte del saggio)
- M.G. D'Amelio, F. De Cesaris, *Moving St Peter's obelisk as seen in the engravings of Giovanni Guerra and Natale Bonifacio: a technological feat, or pure propaganda?*, in R. Carvais, A. Guillerme, V. Negre, J. Sakarovitch, *Nuts&Bolts of Contruction History. Culture, Technology and Society*,

- Editions A. et J. Picard, Paris 2012, vol. 1, pp. 611-620 (viene precisato in nota il contributo specifico del candidato relativamente alla seconda parte del saggio)
- F. De Cesaris, L. Vergantini, *Acquedotto Claudio: interventi di rinforzo statico e di restauro di alcune arcate nel Parco degli Acquedotti*, Davide Ghaleb, Nepi 2012, pp. 16-31 (non appare specificata la ripartizione del contributo)
 - G. Carbonara, G. Palmerio, F. De Cesaris, N. Mannino, A. Di Muzio, *Il teatro romano di Teramo. Ricerche e proposte per la valorizzazione*, Pioda, Roma 2012 (non appare specificata la ripartizione del contributo)
 - F. De Cesaris, *Teoria e prassi per la conservazione e il riuso. Tecniche di recupero e restauro dell'edilizia*, Pioda, Roma 2015 (il volume, strutturato e scritto in prevalenza dal candidato, contiene paragrafi di altri autori il cui contributo è indicato all'inizio)
 - F. De Cesaris, A. Di Muzio, M. Morbidelli, *Riserva naturale Monterano: lavori di restauro e consolidamento*, Davide Ghaleb, Vetralla (Vt) 2016 (il contributo del candidato è relativo alla redazione del cap. 4: "Cautele strutturali per la riduzione del rischio" e del Cap. 7 "Conclusioni: la manutenzione futura", quest'ultimo condiviso con A. Di Muzio)
 - M. G. D'Amelio, F. De Cesaris, *Roma 1700: pareri e perizie di Carlo Fontana sull'architettura e sulla città*, in G. Bonaccorso, F. Moschini (a cura di), *Carlo Fontana 1638-1714. Celebrato architetto*, Atti del convegno internazionale (Roma, 22-24 ottobre 2014), Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2017, pp. 335-343 (viene precisato il contributo specifico del candidato, relativo alla seconda parte del saggio, con le iniziali puntate e in nota)

Candidata **Maria Grazia TURCO**

Profilo curriculare

Laureata in Architettura nel 1984, ha frequentato la Specializzazione in Restauro dei Monumenti (Sapienza Università di Roma) e alcuni seminari internazionali sul patrimonio architettonico in Bulgaria e in Grecia. Ha conseguito nel 1993 il titolo di Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici e continuato la sua ricerca con una borsa di post-dottorato (1998-99). Ha prestato servizio il 1.12.1998 come Ricercatore in restauro presso la Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma, afferendo al Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici. È divenuta professore associato nel 2012 e nel 2017 ha ottenuto l'abilitazione nazionale per professore di I fascia.

Ha svolto didattica, prima come ricercatore afferente a un Laboratorio con professore titolare (1998-04; 2000-13; 2011-12), poi come supplente (1999-2000) e incaricato (2000-02) come titolare degli insegnamenti di 'Caratteri costruttivi dell'edilizia storica' (2000-02); 'Restauro dei Monumenti' (2000-02), 'Concetti e operatività del restauro' (2007-08); 'Laboratorio di Restauro' nel CdL di Ingegneria Edile-Architettura (dal 2002); 'Laboratorio di Restauro' nel CdL quinquennale di Architettura UE (dal 2014). Ha svolto lezioni in master di altri atenei, in workshop e ha insegnato 'Elementi di normativa e carte del restauro, storia e attualità nella Scuola di Specializzazione' nel percorso B 'Restauro di giardini e parchi storici' (2014-17). È membro del collegio di Dottorato in Storia e Restauro dell'Architettura (poi Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura) dal 2000.

Ha svolto insegnamenti diversi presso l'Università del Mediterraneo e Università di Malta (1999), l'Istituto di Scienze Sociali e Umanistiche della Benemerita Università Autonoma di Puebla (Messico, 2006), per il Centro di restauro dei monumenti dell'Istituto per i monumenti della cultura di Albania (2008). Ha seguito tesi di dottorato, come tutor e valutatrice, con le Università di Barcellona e Lovanio e con l'Accademia di Spagna a Roma.

Ha organizzato alcune mostre culturali e didattiche in collaborazione con il CNA Italia e con Sapienza Università di Roma; ha curato mostre per il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura e in collaborazione con il MiBAC. Ha organizzato seminari di studi, presentazioni di libri e conferenze presso Sapienza Università di Roma e due convegni internazionali, sempre nella sede universitaria romana. Ha partecipato a numerose iniziative culturali, con poster e interventi, circa la metà dei quali sono convegni nazionali e internazionali.

Fra le collaborazioni editoriali si evidenzia il lavoro svolto, tra l'altro, come responsabile della sezione Recensioni per la rivista "Palladio" dal 1992; è membro del comitato direttivo dei "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" e della redazione del "Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"; ha fatto parte del comitato direttivo della rivista "Materiali e Strutture. Problemi di conservazione" dal 2004 al 2010. È stata revisore per le riviste "Materiali e Strutture. Problemi di conservazione"; "Scienze e Ricerche"; "Eikonocyt"; "Tetide. Rivista di Studi mediterranei"; "Gemium. Revista de Restauración Arquitectónica". È membro del comitato scientifico della rivista "Scienza & Ricerche". Nell'ambito di alcuni di questi periodici ha curato dei numeri monografici.

È stata coordinatore di ricerche finanziate di Ateneo Sapienza (2003; 2004; 2006; 2007; 2008; 2009; 2013; 2014; 2017; 2018) e ha partecipato come membro a diversi gruppi di ricerca finanziati dalla medesima Università (2005; 2010; 2011; 2016) e da altri enti (Ministero degli Esteri italiano, Centro di Studi sulle Culture e l'Immagine di Roma, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente). Ha fatto parte di un gruppo per l'acquisizione di medie e grandi attrezzature (2011) della Sapienza; ha invitato visiting professor (2012; 2015; 2018) e ha ottenuto il finanziamento FARB del MIUR (2017).

È stata membro della Giunta di Dipartimento dal 2007 ad oggi nel corso di diversi mandati, nonché membro e presidente di una Commissione di comunicazione di Facoltà (2004-10).

Ha partecipato ad alcune iniziative di collaborazione internazionale (1994: Atene; 1999: Uruguay e Paraguay). È membro del Centro di studi per la Storia dell'architettura (per il quale cura le attività di archivio e biblioteca), della SIRA e dell'ASSIRCO, dell'IPHS. È stata titolare di accordi di collaborazione scientifica

con L'École Nationale d'Architecture e d'Urbanisme, Université de Carthage (Sidi Bou Said), Tunisi, e con il Comune di Anzio – Museo civico archeologico. È stata membro della giuria di alcuni premi banditi dall'Associazione Italia del Libro.

Ha svolto attività professionale prima come funzionario amministrativo del Comune di Roma (1975-97), poi come professionista architetto, redigendo diversi Piani, seguendo rilievi e restauri di edifici storici e poi studi storico-documentari su monumenti.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

La candidata ha percorso diversi livelli formativi (laurea, dottorato, postdottorato) e coperto ruoli accademici (ricercatore e professore associato), tutti inerenti le tematiche del restauro e nell'ambito di Sapienza Università di Roma. L'attività d'insegnamento condotta è stata costante e coerentemente svolta all'interno delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria dell'Ateneo ed è stata integrata con la partecipazione alla formazione di terzo livello e lo svolgimento di attività di servizio accademico quale membro della giunta di Dipartimento. Ha condotto diverse ricerche finanziate dall'Ateneo, i risultati di molte delle quali sono stati editi in apposite pubblicazioni. Si è impegnata in attività di collaborazione didattica e scientifica internazionale, partecipando a discussioni di dottorato e tenendo lezioni in corsi di formazione. Completa la definizione del suo profilo curricolare l'attività editoriale svolta per riviste scientifiche del settore, la cura di mostre e la partecipazione a convegni.

Il profilo curricolare evidenzia una consistente attività di didattica universitaria, una discreta operosità in campo editoriale e organizzativo nonché un buon interesse per le occasioni di scambio internazionale.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

La candidata identifica nella sua ricerca 10 principali linee investigative: a) studi su fabbriche monumentali e sull'edilizia romana, con particolare riferimento alla fase della Riforma Cattolica e il periodo ottonevicesimo; b) studi delle trasformazioni della città di Atene; c) interventi primo-novecenteschi nel Lazio meridionale; d) le architetture buddiste nella valle dello Swat in Pakistan, con particolare riferimento al complesso del Tokad Dara; e) studi sull'area archeologica di Ostia Antica; f) studio dei luoghi dello spettacolo, in specie teatri e cinema, con particolare attenzione al caso romano; g) il colore dell'edilizia storica; h) studio delle torri del litorale laziale; i) studio di siti archeologici della Tunisia; l) studio degli arsenali della Marina militare italiana nel corso della prima guerra mondiale.

Dichiara di aver pubblicato, a partire dal 1989, 90 contributi, comprensivi di recensioni e un video; nell'elenco pubblicazioni vengono aggiunti a questi contributi editi i saggi in attesa di stampa; alcune tematiche affrontate all'interno delle 15 pubblicazioni selezionate ricorrono in altri testi non presentati.

Le 15 pubblicazioni selezionate per la valutazione sono abbastanza sviluppate, accompagnate da ricchi riferimenti in nota. Esse danno conto delle ricerche ricondotte ai punti: a) (nn. 1-2-3-4-7-8-10-11-12-14); d) (n. 9); e) (n. 5); f) (nn. 13-15); g) (n. 6), sperimentano diverse metodologie investigative, s'interessano a temi differenti e diversamente approfonditi.

Restituiscono i risultati prodotti da una ricerca prolungata nel tempo e dedicata alle modalità di trasformazione delle chiese romane secondo i dettami del concilio di Trento i contributi sugli arredi liturgici controriformati (n. 2, del 2008) e su Cesare Baronio e le sistemazioni presbiteriali (n. 4, del 2009); si apre alla comprensione delle vicende costruttive di una chiesa romana primo-seicentesca, sulla base di una stretta disamina filologica, il testo su S. Paolo alla Regola (n. 3, del 2008), mentre un lavoro affine d'indagine storico-archivistica, ancorché più sintetico, è stato avviato per la comprensione di una fabbrica conventuale e di una connessa espansione urbana nello studio su 'Venezia Nuova' di Livorno (n. 10, del 2016). Perseguono, viceversa, la strada del censimento e della comparazione figurativa di alcune architetture moresche edificate in Italia fra Otto e Novecento il saggio sulle tendenze arabeggianti italiane (n. 7, del 2012) e quello del profilo biografico e operativo i due contributi dedicati agli architetti ungheresi, padre e figlio, József e Pièrre Vágó (rispettivamente n. 8, del 2012, e n. 1, del 2007). Questi ultimi due contributi si legano più o meno direttamente a studi condotti nell'archivio del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, che hanno veicolato alcune ricerche in merito all'assetto urbano della 'Passeggiata Archeologica' di Roma

(n. 11, del 2016), alle vicende dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (n. 12, del 2016) e all'architettura romana nel periodo della Prima Guerra mondiale (n. 14, del 2017).

Più esplicitamente legati alla discussione di problematiche conservative sono: gli scritti dedicati alle fabbriche per lo spettacolo, che offrono una panoramica di casistiche esistenti a Roma accompagnata da alcuni esempi europei e italiani (n. 13, del 2017, n. 15, del 2018); il saggio sulla cromia degli edifici storici, che riprende e verifica alcune riflessioni dell'ultimo trentennio (n. 6, del 2011); il testo sull'area archeologica di Ostia, che ricompone i risultati dell'attività didattica svolta all'interno di alcuni corsi universitari (n. 5, del 2010). Completa la rassegna il volume dedicato all'area sacra di Tokar Dara, nella valle dello Swāt in Pakistan, in cui il rilievo diretto e lo studio delle tecniche costruttive del tempio buddista vengono inquadrati nell'ambito della letteratura scientifica dedicata a questa realtà storico-archeologica, senza ignorare le problematiche generali di conservazione ivi esistenti (n. 9, del 2015).

Nel complesso emerge il profilo di una candidata operosa, aperta a sperimentazioni investigative e all'impiego flessibile di strumenti metodologici diversi, soprattutto attenta all'approfondimento storico-filologico dell'architettura e alle ricadute di questo sul piano della storia del restauro e delle vicende urbanistiche romane.

Il numero di lavori redatti con comitati editoriali è buono, il loro sviluppo nel tempo mostra una buona continuità e congruità; la produzione scientifica risulta buona per originalità, rigore e innovazione. Ha comprovato una discreta presenza, come componente e anche come responsabile in ricerche finanziate e una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. L'impegno nella gestione accademica e l'attività svolta per la titolarità di accordi scientifici risultano sufficienti.

Lavori in collaborazione:

- S. Gallico, M.G. Turco, *Le tendances arabisantes dans l'architecture italienne entre 1830 et 1930*, in "Palladio", n.s., XXV, 2012, 49, pp. 93-104 (viene precisato in nota il contributo specifico della candidata relativamente al paragrafo 'Quelques autres exemples')

M.G. Turco, M.C. Pierdominici, *La chiesa di San Paolo alla Regola. Nuove acquisizioni. Il Novecento e le radicali trasformazioni architettoniche*, in "Bollettino d'Arte", s. VI, XCIII, 2008, 145, pp. 43-68 (viene indicato con l'apposizione delle iniziali puntate in fondo al contributo della candidata, corrispondente al paragrafo 'Il Novecento e le radicali

Allegato 2 alla Relazione Finale

Candidata **Lia BARELLI**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La documentazione esaminata secondo i criteri stabiliti dimostra che la candidata ha svolto una attività didattica continuativa e qualificata. Il suo profilo curricolare risulta particolarmente caratterizzato dalla volontà d'istituire una sintesi virtuosa fra lavoro didattico, operatività diretta e ricerca scientifica nel restauro tramite l'approfondimento conoscitivo di singole fabbriche di rilevante importanza storico-artistica. L'attività condotta a livello didattico e scientifico è tutta congruente con la disciplina del restauro. La candidata ha svolto insegnamenti presso un ateneo italiano in corsi di laurea, dottorato e specializzazione. Ha partecipato come relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali; ha svolto attività di revisore per riviste di classe A ed è stata curatore scientifico di convegni. Comprova un'ottima presenza, come componente e anche come responsabile, in ricerche finanziate e una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. Meno pronunciato appare l'impegno nella gestione accademica, mentre viene dichiarato un sufficiente numero di accordi scientifici di cui è responsabile.

La discreta quantità di lavori redatti con comitati editoriali le ha consentito di sviluppare con buona continuità e congruità una produzione scientifica buona per originalità, rigore e innovazione. L'insieme delle pubblicazioni testimonia l'attività di una ricercatrice attenta e capace, con indubbie competenze di lettura dei palinsesti murari e decorativi medievali e buone capacità critiche e di argomentazione, particolarmente interessata all'approfondimento di tematiche di natura storico-costruttiva legate al contesto medievale, perlopiù religioso, romano e centro-italico. Le 15 pubblicazioni selezionate per la valutazione sono piuttosto sviluppate e consistenti, accompagnate da adeguati riferimenti in nota.

Nel complesso, la candidata dimostra di aver raggiunto una buona maturità scientifica ed è particolarmente meritevole di attenzione.

Candidato **Calogero BELLANCA**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La documentazione esaminata secondo i criteri stabiliti dimostra che il candidato ha svolto una attività didattica continuativa e apprezzabile anche sul fronte dell'internazionalizzazione. Il suo profilo curricolare risulta soprattutto caratterizzato da una costante attività di rapporti internazionali, corroborata da contatti e scambi con istituzioni e personalità del settore. Il candidato ha svolto insegnamenti presso due atenei italiani in corsi di laurea e di dottorato e ha collaborato a diverso titolo con alcune università straniere. L'attività condotta a livello didattico e scientifico è tutta congruente con la disciplina del restauro. Ha partecipato come relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali ed è stato curatore scientifico di convegni. Viene comprovata una discreta presenza, come componente e anche come responsabile in ricerche finanziate; viene attestata una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. L'impegno nella gestione accademica è discreto; viene dichiarato un contenuto numero di accordi scientifici di cui è responsabile.

Il numero complessivo dei lavori redatti con comitati editoriali è buono, come la continuità e congruità del loro sviluppo; la produzione scientifica risulta accettabile per originalità, rigore e innovazione, presentando un carattere variegato e aperto al confronto con altre realtà europee. Questa tocca soprattutto aspetti particolari di momenti, monumenti e persone coinvolte nell'attività e nel dibattito disciplinare e mostra un prevalente interesse per il consolidamento di enunciati dottrinali assunti come riferimento centrale della disciplina del restauro. I 15 saggi selezionati per la valutazione sono abbastanza sviluppati, accompagnati da adeguati riferimenti in nota.

Nel complesso, il candidato dimostra di aver raggiunto una discreta maturità scientifica ed è meritevole di attenzione.

Candidato **Maurizio CAPERNA**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La documentazione esaminata secondo i criteri stabiliti dimostra che il candidato ha svolto una lunga e qualificata attività didattica e gestionale. Il suo profilo curricolare viene particolarmente definito, sul piano scientifico, nel controllo rigoroso della lettura storica dell'architettura dal punto di vista metodologico e filologico; anche rilevante risulta la capacità critica, in grado di restituire scenari della processualità architettonica e urbana su cui inserire le opportune considerazioni utili a orientare le scelte di restauro. L'attività condotta a livello didattico e scientifico è tutta congruente con la disciplina del restauro. Ha svolto insegnamenti presso un ateneo italiano in corsi di laurea, di dottorato e di specializzazione. Ha partecipato come relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali anche come curatore. Ha comprovato una buona presenza, come componente e responsabile, in ricerche finanziate, nonché una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. Il consistente impegno gestionale nell'accademia è accompagnato da una meno pronunciata attività come titolare di accordi scientifici.

Il discreto numero di lavori scientifici prodotti con comitati editoriali è stato sviluppato con buona continuità e congruità e ha dato luogo ad una produzione scientifica ottima per originalità, rigore e innovazione. Questa è caratterizzata da ampi e differenziati interessi, da acume e profondità di analisi e da notevoli capacità critiche e interpretative, corroborate dal pieno controllo delle fonti e da un'esaustiva conoscenza del contesto di riferimento. I 15 saggi presentati per la valutazione sono molto sviluppati e consistenti, accompagnati da ricchi riferimenti in nota.

Nel complesso, il candidato dimostra di aver raggiunto un'ottima maturità scientifica e, comparativamente agli altri candidati, merita la chiamata per la copertura di un posto di professore nel ruolo di I fascia.

Candidato **Fabrizio DE CESARIS**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La documentazione esaminata secondo i criteri stabiliti dimostra che il candidato ha svolto una attività didattica qualificata e continuativa. Il profilo curricolare si distingue per il particolare interesse a coniugare la ricerca con gli aspetti progettuali e realizzativi della disciplina nonché per l'attenzione alle problematiche strutturali dell'architettura storica, sia in chiave diagnostica e storico-interpretativa (grazie al confronto con altri apporti disciplinari), sia guardando alla formulazione dell'intervento di consolidamento. Si riscontra un'intelligente capacità di veicolare gli aspetti concreti e tecnici della disciplina attraverso una riflessione coerente e argomentata, soprattutto proiettata sull'operatività ma in generale attenta agli aspetti concreti e tecnici della costruzione. L'attività condotta a livello didattico e scientifico è tutta congruente con la disciplina del restauro. Ha svolto insegnamenti presso un ateneo italiano in corsi di laurea, di dottorato e di specializzazione. Ha partecipato come relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali. Ha comprovato una buona presenza, come componente e responsabile, in ricerche finanziate e un'accettabile capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. Ha mostrato un buon impegno nella gestione accademica e una meno pronunciata attività come titolare di accordi scientifici.

Il numero di lavori redatti con comitati editoriali è discreto; la loro continuità e congruità è buona e la produzione scientifica complessiva risulta discreta per originalità, rigore e innovazione. I 15 saggi presentati per la valutazione sono abbastanza sviluppati, accompagnati da alcuni riferimenti in nota.

Nel complesso, il candidato dimostra di aver raggiunto una discreta maturità scientifica ed è meritevole di attenzione.

Candidata **Maria Grazia TURCO**

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La documentazione esaminata secondo i criteri stabiliti dimostra che la candidata ha svolto una attività didattica consistente e continuativa. Il suo profilo curricolare, operoso sul piano didattico, risulta aperto in ambito scientifico a sperimentazioni investigative e all'impiego flessibile di strumenti metodologici diversi, soprattutto attento all'approfondimento storico-filologico dell'architettura e alle ricadute di questo sul piano della storia del restauro e delle vicende urbanistiche romane, nonché interessato alle occasioni di scambio internazionale. L'attività condotta a livello didattico e scientifico è tutta congruente con la disciplina del restauro. Ha svolto insegnamenti presso un ateneo italiano in corsi di laurea, specializzazione e dottorato. Ha partecipato come relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali, ha svolto attività di revisore per riviste di classe A ed è stata curatore scientifico di convegni. Ha comprovato una discreta presenza, come componente e anche come responsabile in ricerche finanziate e una buona capacità di organizzazione e direzione di gruppi di ricerca. L'impegno nella gestione accademica e l'attività svolta come titolarità di accordi scientifici risultano sufficienti.

Il numero di lavori redatti con comitati editoriali è buono, il loro sviluppo nel tempo mostra una buona continuità e congruità; la produzione scientifica risulta buona per originalità, rigore e innovazione. Le 15 pubblicazioni selezionate per la valutazione sono abbastanza sviluppate, accompagnate da ricchi riferimenti in nota.

Nel complesso, il candidato dimostra di aver raggiunto una buona maturità scientifica ed è meritevole di attenzione.